

**Il caso** L'ex sottosegretario all'attacco

## Addio nuova Questura, Mantovano accusa Tafaro e Montinari

LECCE — Sembra essere definitivamente tramontato il progetto per la realizzazione della nuova questura di Lecce, che avrebbe dovuto accorpare le varie sedi della polizia di Stato sparse per la città. Ad annunciare il fallimento della tanto attesa sede unica delle forze di polizia è lo stesso onorevole Alfredo Mantovano, in una lunga intervista al direttore di TeleRama Danilo Lupo. A dire addio dunque è proprio colui che, nelle vesti di sottosegretario all'Interno, ne aveva annunciato il progetto nel lontano 2008, in occasione della festa della polizia. Un progetto svanito, secondo Mantovano, perché in troppi, anche a livello istituzionale hanno remato contro. «Per realizzare un'opera significativa è necessaria la concordia di tutti - ha commentato l'onorevole -, mentre per non realizzarla basta

che qualcuno metta il bastone tra le ruote. In questo caso vi sono state delle dure resistenze a livello istituzionale, che hanno fatto perdere oltre un anno di tempo».

Un riferimento piuttosto chiaro alla prefettura di Lecce all'ex prefetto di Lecce Mario Tafaro (ora a Bari): «In prefettura - spiega l'ex sottosegretario all'Interno Mantovano - questa pratica è rimasta ferma oltre un anno, nonostante le numerose sollecitazioni, inventandosi i cavilli più incredibili per perdere tempo».

Al termine di oltre tre anni di attesa, il progetto aggiudicato dalla com-

missione prefettizia fu quello della «Re.De.» srl, società amministrata da Carlo Caiffa. Il nuovo edificio sarebbe dovuto sorgere tra viale Grassi e via San Pietro, nell'area antistante al comando provinciale dei vigili del fuoco, su progetto degli architetti Angelo e Francesco Sticchi Damiani. Una decisione, data a luglio 2011, che scatenò una guerra legale, con una diffida notificata a fine di settembre dalla Fices di Piero Montinari e un ricorso al tar formalizzato dalla Marti Costruzioni. Ed è proprio sull'attuale presidente di Confindustria Puglia e sull'imprenditore Marti che Mantovano punta il dito. «È inevitabile che ci siano delle aspettative da parte di privati. Il problema è non arenarsi sul confronto tra queste aspettative ma superarle celermente», ha detto. L'addio alla nuova questura sembra quasi inevitabile per l'ex sottosegretario: «Se devo essere onesto e realistico, la prospettiva dell'addio è la più probabile, e lo dico con enorme amarezza, perché avevamo trovato i finanziamenti e la strada per arrivarci velocemente».

**Andrea Morrone**



Alfredo Mantovano (Serino)